

Parlamento europeo. Il 21 ottobre la nuova strategia per il mercato interno

La Comunità investe sulle professioni

Federica Micardi

☞ L'Unione europea scommette sulle **libere professioni**. L'assicurazione è arrivata ieri da Elżbieta Bieńkowska, Commissario europeo per il mercato interno, l'industria, l'imprenditoria e le Pmi che ha risposto a un'interrogazione presentata martedì in seduta plenaria dal vice presidente della **Commissione Ue** Antonio Tajani e sottoscritta da molti gruppi europei (si veda il Sole 24 Ore di domenica 6 settembre).

I numeri delle **professioni liberali** nella Ue, riportati nell'interrogazione, sono significativi: «Quattro milioni di professionisti che creano 11 milioni di posti di lavoro con un giro d'affari di 500 miliardi di euro».

Le leve su cui lavorare, evidenziate dal gruppo di lavoro sulle libere professioni istituito

nel 2014 nel piano d'azione Imprenditorialità 2020, e condivisi dagli attuali vertici europei, sono cinque: istruzione e formazione all'imprenditorialità; accesso ai mercati; accesso ai finanziamenti; riduzione degli oneri normativi; rafforzamento della rappresentazione e della partecipazione a livello europeo. In merito a questo ultimo punto il Commissario Bieńkowska ha invitato i rappresentanti delle professioni a partecipare all'assemblea Pmi 2015 che si terrà in Lussemburgo a novembre.

La Commissione europea sta inoltre effettuando una valutazione in ogni Stato membro per identificare quante e quali sono le professioni cosiddette regolamentate (un esempio in Italia sono gli Ordini) e ne ha già identificate 5mila; questo screening sarà

utile anche alle autorità nazionali per riformare le proprie normative di settore.

L'attenzione e l'interesse espressi dal Parlamento europeo non avranno ricadute immediate per i professionisti italiani - che da tempo si adoperano in Europa attraverso realtà come Confprofessione, Cup, Comitato unitario delle professioni e Adepp, l'Associazione delle casse di previdenza delle professioni - ma finalmente, come sottolinea il presidente di Confprofessioni Antonio Stella, «siamo riusciti a capire gli orientamenti della Commissione Juncker sul fronte delle libere professioni».

Il prossimo appuntamento europeo è il 21 ottobre quando sarà presentata la nuova strategia per il mercato interno, dove, anticipa il Commissario Bieńkowska, si parlerà anche delle libere professioni. Sul fronte del riconoscimento delle qualifiche professionali, entro fine anno sarà pronto l'accordo per farmacisti, fisioterapisti, agenti immobiliari e infermieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

